



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico
Roma, li

Prot.n.



GDAP-0037951-2008

PU-GDAP-1e00-31/01/2008-0037951-2008

Alle Organizzazioni Sindacali:

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 - R O M A

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - R O M A

C.I.S.L.-F.P.S./P.P.- Via Lancisi, n. 25
00161 - R O M A

U.I.L. - P.A./P. P. - Via Emilio Lepido, n.46
00157 - R O M A

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 - R O M A

C.G.I.L.-F.P. - Via Leopoldo Serra, n. 31
00153 - R O M A

Si.A.P.Pe. - Via Belice, 13
00012 - GUIDONIA(Roma)

U.S.P.P. (UGL FNPP CLPP LISIAPP)
Via G. Mompiani, 7
00192 ROMA

F.S.A C.N.P.P. - Via degli Arcelli C.P. 18208
00192 ROMA

OGGETTO: Nuovo schema di P.C.D. sulla mobilità del personale di Polizia Penitenziaria

I rappresentanti di codeste OO.SS. sono invitati per il giorno **6 febbraio p.v. ore 15.30** a partecipare all'incontro sulla materia di cui all'oggetto.
Si allega verbale della riunione del 24 gennaio u.s.

Il Direttore dell'Ufficio



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

VERBALE

- Riunione del 24 gennaio 2008 -

Il giorno 24 Gennaio 2008, alle ore 15.30 presso la Sala Riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza avente ad oggetto "Nuovo schema di P.C.D. sulla mobilità del personale di Polizia Penitenziaria".

Presiede la riunione il Sig. Capo del Dipartimento, Presidente Ettore Ferrara. Sono presenti, per l'Amministrazione Penitenziaria, il Signor Vice Capo del Dipartimento, Dr. Emilio di Somma; il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Massimo De Pascalis; il Dr. Paolo Falco; la Dr.ssa Luisa Pesante; l'Isp. Capo Pasquale Di Mattia.

Per le Organizzazioni Sindacali:

U.I.L.	Sig. Urso
C.G.I.L.	Sig. Quinti, Sig. Verrecchia
Si.N.A.P.Pe	Sig. Pellegrino, Sig. Rossi
Si.A.P.Pe	Sig. Savino
U.S.P.P.	Sig. Moretti
F.S.A.	Sig. De Pasquale

Risultano assenti le Organizzazioni Sindacali S.A.P.Pe., O.S.A.P.P., C.I.S.L.-F.P.S.

Il Capo del Dipartimento apre l'incontro evidenziando che si tratta di un passaggio interlocutorio volto a registrare il livello di condivisione della proposta dell'Amministrazione, che prevede un interpello annuale per le sedi individuate di concerto con le Organizzazioni Sindacali, nonché altri accorgimenti, quali la limitazione delle preferenze di sede, che dovrebbero snellire le procedure di mobilità ed ottimizzare le risorse del personale sul territorio, evitando anche l'eccesso di distacchi. Ricorda le altre novità della proposta sotto il profilo sostanziale, in sintonia con le osservazioni più volte avanzate dalla Parte Sindacale, quali ad esempio le riduzioni del punteggio per il servizio al gom, l'individuazione di ulteriori sedi disagiate con una graduazione del punteggio, una particolare attenzione alle condizioni familiari soprattutto in presenza di minori di tre anni. Invita, quindi, le Organizzazioni Sindacali a formulare le proprie osservazioni. Rappresenta che è intendimento dell'amministrazione varare il provvedimento definitivo al più presto per avviare una applicazione più puntuale e rapida delle procedure di mobilità.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) chiede se la discussione odierna avrà valenza, in considerazione dell'assenza di alcune Organizzazioni sindacali.

Il Capo del Dipartimento conferma che la riunione in corso serve all'Amministrazione per registrare con estrema attenzione tutto quello che la Parte Sindacale intenderà segnalare, ma chiarisce che il confronto sulla materia non si potrà esaurire nella data odierna.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) propone come metodo di lavoro di formulare le osservazioni articolo per articolo.

Il Capo del Dipartimento concorda per gli articoli sui quali vi sono osservazioni.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) riguardo all'art.1, comma 2, della proposta, relativo ai trasferimenti di sede attuati subito dopo la definizione della procedura a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva anche compatibilmente alla necessità di nuove assunzioni ed ai relativi provvedimenti attuati fino alla pubblicazione del bando, chiede di pensare ad una diversa modulazione della fattispecie e di aggiungere dopo il termine "assunzioni" la previsione che i relativi provvedimenti di trasferimento possono essere attuati fino e non oltre l'emanazione della nuova graduatoria definitiva.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) eccepisce, all'art.1, comma 1, la previsione che i posti vacanti da coprire mediante il trasferimento del personale sulla base dell'esigenze dell'Amministrazione siano individuati in base alle sedi che risultano maggiormente funzionali, poiché ritiene si dovrebbe fare riferimento alle piante organiche in quanto si tratta di mobilità ordinaria. Riguardo al comma 2, per il quale i trasferimenti di sede sono attuati subito dopo la definizione della procedura a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva compatibilmente alla necessità di nuove assunzioni, ritiene che si debba dare corso alla mobilità annuale o altrimenti collegare l'interpello a nuove assunzioni. Chiede inoltre che i provvedimenti possano essere effettuati fino alla pubblicazione della nuova graduatoria e non del nuovo bando come indicato nella proposta dell'Amministrazione.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) sull'art.1 concorda con quanto osservato dal rappresentante della UIL.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) chiede di inserire un comma nel quale l'Amministrazione si impegna a comunicare in relazione alla graduatoria definitiva, possibilmente nel mese successivo alla pubblicazione della stessa, l'elenco delle unità che saranno trasferite nell'anno in corso e comunque non oltre la pubblicazione del nuovo bando, ciò per consentire anche al personale di programmare l'istanza successiva per ottenere il trasferimento.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) relativamente all'art.2, comma 4, chiede che nel caso in cui siano presenti più istituti penitenziari nella stessa città debba essere indicata con precisione la struttura presso la quale si intende essere trasferiti, in quanto diversamente si crea del lavoro inutile per l'ufficio e vi è difficoltà di inserire il dipendente nella graduatoria. Propone che l'indicazione generica per una sede valga come rinuncia.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) riguardo all'art.2, comma 3, non ritiene opportuna la previsione di una procedura differenziata per chi opera in alcuni uffici. Chiede di definire le piante organiche di tutti gli uffici o almeno le dotazioni organiche necessarie. Chiede di abolire l'art.12, cui l'art.2 rimanda, poichè le procedure dovrebbero essere identiche a quelle del restante personale. Chiede di eliminare il comma 5 in quanto la facoltà dell'Amministrazione di non accogliere l'istanza di trasferimento per ragioni di particolare opportunità non rientra nel provvedimento di mobilità, ma è una autonoma decisione dell'Amministrazione contro la quale il dipendente può fare ricorso.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) chiede uno sforzo maggiore sull'art.2, comma 3, poichè da troppo tempo non si riescono a definire le dotazioni organiche, nonostante l'attività di un apposito gruppo di lavoro. Chiede delle dotazioni precise, senza indicazione di livelli minimi e massimi. Evidenzia che i dirigenti nell'Amministrazione potrebbero per la parte di propria competenza definire la funzionalità del proprio settore. Ritiene che la procedura indicata nell'art.12 non sia assolutamente in linea con le esigenze connesse al documento in esame e chiede di stralciare la norma.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) chiede come si procede per il trasferimento del personale che intende transitare al Dipartimento della Giustizia Minorile.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) ricorda che esistono interpelli straordinari.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) chiede se si può inserire una previsione in tal senso nel provvedimento in esame, all'art.2 comma 3.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che si sta discutendo la mobilità nell'ambito dell'Amministrazione.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) è del parere che non si debba perdere di vista la carenza di personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) ribadisce la propria richiesta di inserire la mobilità verso la Giustizia Minorile nel provvedimento in esame.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) ricorda che si sta discutendo la mobilità ordinaria nell'ambito dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) chiede, all'art.2 comma 2, di riportare a 5 le sedi richiedibili sia per la difficoltà di accedere ai trasferimenti sia perchè le procedure informatiche prevedono cinque scelte e sarebbe oneroso modificare i programmi. Ritiene che l'art.12 debba essere eliminato e che si debba prevedere una soluzione transitoria in attesa della individuazione delle piante organiche. Condivide la necessità di eliminare anche il comma 5.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) riguardo all'art.2 comma 2, condivide la previsione di tre sedi anzichè 5, in quanto ritiene, dal confronto con il personale, che statisticamente la quarta e quinta sede non vengono scelte e piuttosto si rinuncia al trasferimento.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) rappresenta che alla propria Organizzazione Sindacale consta invece che il personale inserisca 5 sedi per avere maggiore possibilità al trasferimento.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) ritiene che l'art.3 comma 3 non abbia ragione di esistere e che in caso di necessità si possa attingere alle graduatorie nazionali.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) concorda con l'osservazione del rappresentante della UIL.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) non condivide il limite dei due anni per le sedi che messe a concorso restano scoperte, che non consente al personale anche dopo un anno di fare istanza di trasferimento per la sede vacante.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) evidenzia la mancanza nella bozza dei commi 10 e 11. Riguardo ai commi 12 e 16 propone di rendere perentori i termini, ossia di prevedere che la graduatoria nazionale provvisoria debba essere formata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello del bando di interpello, inviata entro 15 giorni e notificata al personale dalle direzioni entro 30 giorni.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) in merito all'art.4 comma 1 propone che la commissione che valuta le graduatorie sia composta maggiormente da personale di polizia penitenziaria, in particolare da almeno un funzionario di polizia penitenziaria e da tre unità di polizia penitenziaria, possibilmente provenienti da aree diverse del Paese.

Il Capo del Dipartimento ritiene che l'esigenza di rappresentare aree geografiche diverse non dovrebbe sussistere per una graduatoria nazionale.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) concorda con il rappresentante della CGIL sulla perentorietà dei termini. E' perplesso sulla comunicazione telefonica prevista dal comma 12 per la notifica della graduatoria e chiede di attenersi agli strumenti di rito.

Il Sig. Savino (Si.A.P.Pe.) propone di lasciare in aggiunta alle altre la comunicazione telefonica.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) chiede l'utilizzo di un mezzo che provi con certezza che il soggetto ha ricevuto la comunicazione. Propone di utilizzare anche la posta elettronica.

Il Capo del Dipartimento propone la pubblicazione della graduatoria sul sito web dell'Amministrazione.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) per l'art.4 comma 1 condivide la proposta di una maggiore presenza della polizia penitenziaria nella commissione. Al comma 2 propone che il dipendente possa indicare un rappresentante sindacale che partecipi ai lavori della commissione che riesamina il punteggio, questo per ridurre le richieste di ricorsi amministrativi che gravano sul personale stesso. Evidenzia che la presenza di un elemento esterno potrebbe limitare i ricorsi alla giustizia amministrativa. Condivide la proposta del rappresentante della CGIL sulla perentorietà dei termini di formazione della graduatoria. Al riguardo, propone che i lavori della commissione si concludano entro 90 giorni dalla data di scadenza dell'interpello con la pubblicazione della graduatoria provvisoria e che le



Ministero della Giustizia

istanze di riesame siano esaminate nei 30 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria, con possibilità per l'interessato di chiedere copia degli atti. Riguardo al comma 12 ritiene superflua la comunicazione telefonica e concorda sulla pubblicazione del bando sul sito web dell'Amministrazione.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) riguardo alla proposta del rappresentante dell'USPP chiede se preveda la partecipazione di un dirigente sindacale per ogni ricorrente, poiché ritiene che tale presenza oltre ad essere dispendiosa potrebbe creare confusione nell'attività della commissione.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) non condivide la proposta dell'USPP sulla presenza di un dirigente sindacale nella commissione.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) non condivide la proposta dell'USPP sulla presenza di un dirigente sindacale nella commissione, in quanto il dipendente ha già gli strumenti legali adeguati.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) propone di unificare i quattro commi dell'art.5. Sulle revoche propone di inserire che vadano prodotte entro e non oltre 15 giorni dalla data di notifica e comunque non oltre i 30 giorni successivi alla data della comunicazione, perché le revoche rischiano di creare un corto circuito su chi è in graduatoria se i posti non vengono nuovamente messi ad interpello. Si riserva di mandare per iscritto le osservazioni formulate.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) ritiene che i commi dell'art.5 siano contraddittori e propone di semplificarli unificandoli. Ritiene che le revoche possano essere prodotte fino a quando non è noto il piano di mobilità, poiché successivamente si potrebbero determinare delle situazioni di organico non corrette. Non condivide la proposta di una mobilità mirata poiché ritiene che la mobilità debba fare riferimento alle piante organiche.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) condivide la formulazione dell'art.5 proposta dall'Amministrazione, ha perplessità sulla mobilità mirata ed evidenzia che anche adesso non necessariamente il primo in graduatoria per una sede la raggiunga.

Il Dr. De Pascalis ribadisce che l'Amministrazione intende operare la mobilità di intesa con le Organizzazioni Sindacali.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) rappresenta che la propria Organizzazione Sindacale non intende essere coinvolta nella individuazione delle sedi, in quanto le carenze di organico devono essere valutate sulle piante organiche.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che la scelta preventiva delle sedi dovrebbe snellire la procedura di mobilità e offrire maggiori garanzie di trasparenza.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) chiede se l'Amministrazione possa valutare subito le carenze di organico di ogni singola sede.



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento ritiene che tale valutazione possa riguardare nell'immediato solo i provveditorati complessivamente e non i singoli istituti.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che con la procedura attuale si sono prodotti degli esuberi di organico in alcune sedi, perché il personale ha fatto domanda a prescindere dalle carenze di organico.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) fa presente di avere chiesto la revisione delle procedure di mobilità per avere una maggiore trasparenza e ritiene positivo avere una lista di sedi nelle quali vi è carenza di organico. Chiede di evitare che l'Amministrazione stabilisca a priori le sedi di mobilità con le Organizzazioni Sindacali perché è nella responsabilità dell'Amministrazione decidere come applicare la mobilità e verso quali sedi.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) ricorda che la graduatoria di mobilità ha validità un anno, nel corso del quale si può determinare una vacanza, pertanto non è corretto limitare la scelta di sede del personale.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) preferisce rischiare e conoscere anticipatamente le sedi dell'interpello. Rappresenta che la propria Organizzazione Sindacale ha ricevuto dal personale dei messaggi di posta elettronica di apprezzamento sulla proposta dell'Amministrazione.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) riguardo all'art.6, relativamente all'anzianità di servizio chiede un punteggio maggiore degli altri criteri per evitare che i giovani superano in graduatoria gli anziani.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) condivide la proposta del rappresentante della UIL sul punteggio di anzianità.

Il Sig. Savino (Si.A.P.Pe.) chiede che venga calcolata anche la progressiva anzianità nel Corpo degli Agenti di Custodia che alcuni dipendenti, poi assunti nel Corpo, vantano.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) riguardo all'anzianità di servizio, chiede di contemplare, oltre al distacco sindacale, il cumulo di permessi.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) concorda sulla importanza e l'incidenza che deve avere l'anzianità di servizio. Sul distacco sindacale ricorda che c'è una norma contrattuale che prevede che dopo due anni di distacco sindacale si possa ottenere il trasferimento nella sede. Ritiene quindi che la previsione sul distacco sindacale non vada inserita nel decreto sulla mobilità, mentre chiede sia indicato il cumulo di permessi. Per quanto riguarda i distacchi di carattere amministrativo che durano da molto tempo, invita l'Amministrazione a trovare soluzioni.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) ha perplessità sull'art.7 comma 1 riguardo ad attribuire un disagio alla distanza chilometrica senza tenere conto della difficoltà di collegamento. Cita ad esempio Rimini che pur essendo più vicina a Roma di Milano è collegata meno bene. Propone di eliminare detto criterio. Riguardo al comma 2, sostiene il disagio riconosciuto a Porto Azzurro e Gorgonia, mentre ha perplessità per Favignana e Venezia Giudecca. Riguardo al comma 3, chiede di chiarire il criterio seguito per l'individuazione delle sedi.



Ministero della Giustizia

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) chiede di chiarire un criterio per la scelta delle sedi disagiate. Cita, ad esempio, San Remo che pur non essendo ricompresa ha un costo di vita molto alto.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) relativamente al comma 2 dell'art.7, ricorda che il disagio delle sedi di Favignana, Porto Azzurro e Venezia è da sempre riconosciuto. Chiede di equiparare i due istituti di Venezia che versano in condizioni di difficoltà. Riguardo a Gorgona ritiene debba rimanere la previsione dei 4 anni di permanenza per la scelta di un'altra sede per coloro che optano di andare in un altro istituto. Propone di considerare quali criteri di disagio il carovita, la situazione della caserma ed i contatti dell'Amministrazione con le autorità locali per gli alloggi, diversamente trova difficile selezionare a priori una realtà metropolitana rispetto ad un'altra.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) condivide gli interventi svolti sui commi 1 e 2 e chiede di non sottovalutare il disagio di Gorgona. Evidenzia un presumibile errore laddove si indicano al comma 3 due anni in sede e successivamente si richiedono tre anni. Riguardo alle sedi disagiate rimanda alle osservazioni scritte che potrà fare ciascuna Organizzazione Sindacale in modo da riprendere la discussione nel prossimo incontro. Sul comma 3 chiede di specificare effettivo servizio, in modo da non privilegiare i distaccati.

Il Capo del Dipartimento, prima di lasciare la riunione per impegni pregressi, fissa il prossimo incontro sulla materia il 6 febbraio 2008 ore 15.30.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) sull'art.7 si dichiara favorevole all'individuazione dei punteggi di cui al comma 2 e chiede di rendere noti i criteri che l'Amministrazione intende adottare, magari facendo riferimento a dati certi come quelli Istat o alle vivibilità delle caserme proposta dal rappresentante del SINAPPE. Concorda con il rappresentante della CGIL sul servizio effettivo e sul refuso dei due anni.

Il Sig. Savino (Si.A.P.Pe.) chiede l'aggiornamento del programma informatico autoroute in quanto superato. Riguardo al comma 2 chiede che siano considerati sedi disagiate tutti gli istituti di Venezia per non creare disparità. Relativamente al comma 3 propone di inserire nelle sedi disagiate tutte quelle del Nord Italia, in particolare gli istituti di confine, dove la vita è più cara.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) propone il criterio del carovita e quello della vicinanza dell'istituto al confine.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) all'art.8 comma 1, propone di aggiungere i N.O.R. Riguardo al comma 2 propone di estendere il ragionamento a tutte le specializzazioni, comprese quelle da attuare.

Il Dr. De Pascalis ricorda che si tratta di previsioni contenute nei decreti istitutivi delle specializzazioni.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) propone un punteggio minore di 0,01.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) auspica la previsione di un canale specifico per le specializzazioni.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) propone l'aggiunta della dicitura "*periodo di permanenza minima effettiva*" per coerenza con l'art. 7.

Il Sig. Savino (Si.A.P.Pe.) condivide le osservazioni del rappresentante della CGIL.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) propone un punteggio minimo di 0,01 per il G.O.M.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) ritiene che il punteggio possa restare lo stesso, anche perché rappresenta che vi saranno degli interpellati per l'accesso alle specializzazioni e non sarebbe corretto privilegiare tali movimenti rispetto alla mobilità ordinaria.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) considera congruo il punteggio di 0.05 per il GOM o i cinofili, purchè sia previsto anche per la specializzazione del servizio a cavallo.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) relativamente all'art.9, comma 1, esprime contrarietà sul criterio della distanza di 90 km e propone di indicare il trasferimento nella regione di residenza della famiglia. Concorda sul comma 2 per i figli minori, per il comma 3 chiede di equiparare il comma 3b. Relativamente alla Legge n.104/1992 evidenzia che si tratta di un diritto del dipendente che non può essere valutato nell'ambito della mobilità ordinaria, così come il D. Lgs. n.151/2001.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) è contrario al criterio della distanza di 90 km e propone di fare riferimento alla provincia di residenza della famiglia. Al comma 4 propone 4 punti per le fattispecie di gravità certificata e 2 punti per le situazioni di gravità non certificata. Chiede che la tutela della maternità sia parificata fra lavoratori del Comparto Ministeri e del Comparto Sicurezza.

Il Sig. Pellegrino (Si.N.A.P.Pe.) condivide l'esigenza di equiparare la tutela della maternità tra i due Comparti. Propone di abolire il vincolo dei 90 km e ritiene essenziale valutare l'istanza del dipendente in relazione alla persona da assistere.

Il Sig. Savino (Si.A.P.Pe.) è favorevole ad abolire la distanza dei 90 km e chiede di valutare la provincia di residenza della famiglia. Concorda con l'Amministrazione in merito al comma 4 e propone, per il comma 2 di aggiungere la dicitura "*per ogni figlio*" in caso di parto gemellare.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) condivide la proposta di valutare la provincia di residenza della famiglia o almeno la regione di residenza della famiglia.

Il Sig. De Pasquale (F.S.A.-C.N.P.P.) condivide le osservazioni del rappresentante della UIL sull'applicazione della Legge n.104/1992 che esula dalla mobilità ordinaria.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) riguardo all'art.10 chiede quali siano i fattori seri e comprovati che determinano l'allontanamento dal posto di servizio. Propone di elevare a 3 i punti l'anzianità di servizio.



Ministero della Giustizia

I rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L.-F.P./P.P. e F.S.A.-C.N.P.P. concordano sull'elevazione del punteggio per l'anzianità di servizio.

Il Sig. Savino (Si.A.P.Pe.) riguardo all'art.10 condivide la proposta dell'Amministrazione. In merito all'art.11 conferma la posizione espressa per l'art. 5.

Il Sig. Moretti (U.S.P.P.) chiede all'Amministrazione una riflessione sui distacchi di carattere amministrativo.

Il Dr. di Somma, preso atto che non ci sono ulteriori osservazioni, ringrazia i presenti e chiude l'incontro alle ore 17.40.

Il verbalizzante

V. G. P. di Somma

V. G. P. di Somma